



Giovedì 4 maggio 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

Confindustria: «L'e-commerce sarà un tornado per le Pmi»

ROMA Ottantatré piccole imprese su cento scommettono tutto sul commercio elettronico. Lo dicono i dati di un'indagine realizzata dalla sezione piccola industria di Confindustria e sono dati che parlano chiaro. «Le piccole imprese hanno capito l'effetto dirompente della net-economy», spiega il presidente dei piccoli Francesco Bellotti. Per questo è partito il progetto Pminet che coinvolgerà 60 associazioni e 12 mila aziende. L'indagine realizzata nelle prime tappe di questo progetto formativo in corso in tutta Italia ha rilevato che il 40,7% delle aziende già usa il commercio elettronico ed il 48,3% intende farlo al più presto orientandosi soprattutto sul «business to business» (b2b nel linguaggio degli addetti) cioè nello scambio tra azienda ed azienda.

Ma la punta di diamante dei piccoli imprenditori è già andata oltre. Il 17,4% delle imprese infatti sfrutta sistemi integrati con i processi aziendali e gestisce in modo interattivo ordini e pagamenti. «Sarà un tornado, una rivoluzione storica che cambierà il modo di intendere la realtà dell'impresa: non sappiamo quando arriverà e per questo stiamo lavorando per essere pronti», assicura Bellotti. Il progetto è basato su due pilastri. Un'anima virtuale con sito Internet (www.e-commercepmi.it) e il programma di sensibilizzazione sul territorio. Ottimista Bellotti: «In un Paese dove l'unica risorsa è l'intelligenza, la nostra straordinaria opportunità sta nella capacità di essere flessibili. Questa è la sfida da affrontare insieme alle forze sociali».

Benzinai, pressing di Letta per evitare lo sciopero Domani incontri tra il ministro, i gestori e le compagnie petrolifere

FELICIA MASOCCO

ROMA A lungo invocata, è poi arrivata la convocazione al ministero dell'Industria per tentare di scongiurare i sette giorni di sciopero dei benzinai che, a partire da martedì prossimo, creerebbero seri disagi a milioni di automobilisti già alle prese con la folle corsa al rialzo del prezzo dei carburanti.

Gestori e compagnie petrolifere incontreranno così il governo in due appuntamenti separati fissati per domani: il primo in tarda mattinata riservato ai gestori ed il secondo nel pomeriggio anche con la partecipazione delle compagnie petrolifere. Due confronti dai quali si attende lo sblocco della delicatissima vertenza.

Per il momento, però, le tre organizzazioni di categoria dei benzinai (Fegica-Cisl, Figisc-Anisa-Con-

fcommercio e Faib-Confesercenti) confermano le agitazioni e ribadiscono il «giudizio negativo sui comportamenti di totale chiusura assunti dalle compagnie petrolifere» - anche «per le politiche tenute sui prezzi al dettaglio dei prodotti» - ed esprimono una «seria riserva» sullo stesso ministro dell'Industria Enrico Letta. Ma tutto il governo, lamentano i benzinai, avrebbe assunto «un atteggiamento di attesa, che sembra delegare alla sola categoria dei gestori la difesa della riforma del settore».

Insomma ce n'è per tutti, compresa la Commissione di garanzia che nei giorni scorsi aveva ammonito i gestori di distributori a non violare la nuova legge di regolamentazione degli scioperi.

Pur manifestando la disponibilità alla discussione, i benzinai respingono i rilievi della Commissione in quanto - affermano - i distributori di carburante non rientrano più tra le attività a regime pub-

blicistico. Inoltre, nella legge stessa tra i servizi soggetti alla normativa non viene mai nominato il rifornimento di carburante.

In questo quadro, il prezzo dei carburanti continua ad aumentare ogni giorno di più. Le quotazioni del petrolio sono in ripresa, seppur tiepida, e insieme al superdollaro spingono verso l'alto super, verde e gasolio. Così dopo i rialzi scattati ieri, nuovi aumenti di 10 lire al litro sono stati annunciati per domani dalla Esso, la Shell, la Q8 e la Fina con la super e la verde che nei distributori di quest'ultima compagnia toccheranno quota 2.140 e 2.055 lire al litro. Oltre alle benzine, rialzi riguarderanno anche il gasolio Esso e Shell (+10 lire) e quello Fina (-5). Nel giro degli ultimi dieci giorni fare il pieno di benzina è costato agli automobilisti mille lire in più, con un aumento registrato dal carburante di circa 20 lire al litro.

Privacy, l'allarme di Rodotà «Controllati e classificati, è in gioco la nostra libertà»

ROMA Sorvegliati, spiati, schedati è questo il destino dei nuovi cittadini nella new economy? Seguiti da anonimi, onnipresenti e ben nascosti occhi? Controllati per ragioni di sicurezza, catalogati per scopi mercantili, osservati anche nel privato e registrati? Sono gli interrogativi del Garante per la protezione dei dati personali - titolo che spetta da un triennio a Stefano Rodotà che ha presentato la relazione '99 al cospetto del presidente della Repubblica Ciampi e del presidente del Senato Mancino che ha parlato della privacy come di un valore fondamentale e ha difeso, contrariamente al passato, l'indipendenza delle Authority - sono le questioni che l'«Autorità» che sovrinten-

de alla privacy si pone e pone al Parlamento sospettando che l'esplosione di videosorveglianza in atto nel mondo occidentale, possa, ed in parte già lo è, venir utilizzata per altri scopi, primi fra tutti quelli commerciali.

Una lunga, accorata e preoccupata relazione, quella di Rodotà. E accompagnata da un grosso volume sullo stato delle attività svolte e sull'attuazione, in molti casi disattesa, della legge sulla privacy (675/1996) e da un ricco elenco di numeri (27mila richieste tra pareri, quesiti e ricorsi, 24mila informazioni telefoniche, 2mila reclami e ben 270mila notificazioni dell'esistenza di banche-dati). Tre anni di lavoro per arrivare a dire che il compito

300 OCCHI INVISIBILI Nelle metropoli telecamere registrano ogni gesto e atto dei cittadini

«la protezione dei dati personali è diventato uno strumento essenziale per il rispetto dei principi di dignità ed eguaglianza», un tema che non può, da solo, essere affidato ad un'autorità indipendente come il Ga-

del garante, «in una società i cui ritmi di cambiamento sono velocissimi», è sempre più difficile e articolata, tale e tanta è, da parte dell'economia e del mercato la fame di dati e profili personali. Per Rodotà «l'evoluzione tecnologica che ci spia in quanto diversi o in quanto consumatori.

Nelle metropoli, anche italiane, ogni cittadino viene ripreso almeno 300 volte al giorno da telecamere

piazzate nelle strade, nelle banche, nei supermarket, negli uffici (A Roma sono 315 le telecamere nel solo centro città, 213 a Milano, neri non molto diversi da Londra che ha il record delle tv a circuito chiuso). A questo vanno aggiunti Internet, altro sistema nato per darci più libertà ma assolutamente poco garantito sul fronte privacy. L'uso di tutti i mezzi elettronici che registrano il nostro passaggio (p.e. le carte di credito), la differenza di legislazione tra Europa e Usa sul fronte privacy (inutile dire che negli States la legge è molto più generica), l'esistenza di sistemi (Echelon) organizzati per spiare sistematicamente intere attività e categorie di professionisti.

Bersani: «Alitalia sarà privatizzata»

Il caso Klm non ferma la dismissione

ROMA Il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani assicura che «la volontà del governo nel privatizzare l'Alitalia rimane intatta», e che la vicenda della Klm «non pregiudica questa decisione». Bersani, che ha conversato con i giornalisti al Senato, ha detto che «non si può chiedere al governo di mettere date perché le privatizzazioni vanno concepite in una dinamica di mercato». Riguardo alla decisione della Klm di rompere unilateralmente l'alleanza con l'Alitalia, Bersani ha osservato che accanto alla vicenda della privatizzazione ora bisognerà affrontare la questione delle alleanze per la compagnia di bandiera

italiana. «L'unica cosa che possiamo dire con certezza - ha sostenuto - è che discutere di alleanze e combinazioni è sempre importante ma non può significare il rinvio sine die della privatizzazione». Il ministro dei Trasporti ha difeso l'operato del Governo nella vicenda Klm. «Ciò che ci viene rimproverato - ha detto - non ha fondamento, perché quando si ragiona sulla base di alleanze il processo di privatizzazione va concepito anche in una dinamica di mercato, ragionando su come intendersi sotto il profilo di una eventuale fusione e sui progetti di privatizzazione. Non è che possiamo fare prima una cosa e poi l'altra».

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes various stock market data points.

